

dipendeva la quiete di Italia. Disse che Sua Santità havea animo di stare neutrale tra il re et l'imperatore, ma che l'imperatore havea giudicato che egli inclinasse alla parte Francese, perchè l'havea esortato più volte alla restitutione dello stato di Milano et l'havea fatto perchè temeva che fino che non si facesse la restitutione l'Italia non potesse haver quiete. Disse del stato della corte che molti anni inanti i prelati non erano stati in quella riforma di vita che erano allora, et che i cardinali havevano più libertà di dire la opinion loro in concistoro che havessero havuto già gran tempo et che di ciò non solamente il pontefice non si doleva, ma ne era studiosissimo. Onde per questa ragione si potea sperare di giorno in giorno maggior riforma. Considerò che tra cardinali vi erano tanti huomini celebri che per opinion comune il mondo non ne havea altrettanti. Disse che erano cinquantasei¹ cardinali, parte Italiani parte Oltramontani. Non parlò particolarmente di alcuno, eccetto che di Teatino,² di Durante³ e di Bonsio.⁴ Et del Teatino disse che amava grandemente questo stato. L'istesso giorno tre di luglio fu eletto m. Marco Foscarini amb. all'imperatore».

34. Nino Sernini al cardinale Ereole Gonzaga.⁵

Roma, 18 dicembre 1539.

. . . . Intendo che N. S. parlò a certi cardinali a parte, prima che entrasse in concistorio, fra quali furono Trani, Chieti et Trivultii, di poi alla sedia separatamente parlò a molti et in ultimo disse le cagioni che movevano S. S^{ta} a creare nuovi cardinali, le quali, se ben me ricordo, furono queste, che ne' erano morti molti et d'importanza; ricordò Liegio, Trento et Siviglia, d'Italiani Campeggio et Simonetta, tanto necessari et deputati al concilio, al che era necessario pensare, et ch'oltre gli morti v'erono delli infermi, disse delli absentii, ricordando Ivrea per obligatione, Cibo et V. S. Ill^{ma} per eletione, nè menzionò il nome d'altri, ma gli passò in genere, et che S. B^{ne} per fargli piacere comportava stesson fora di la corte, però era spediante creare degl'altri. Le fu risposto, et a questo concorsono tutti gli cardinali, salvo quelli più intrinsechi che si rimessono a S. S^{ta}, che non bisognava venire a questo per adesso, poichè essa sarebbe sempre a tempo di fargli, et ancora che fussono morti gli dui soprad^{ti} non però restava il collegio così nudo che non vi fossono ancora di quelli che sapevono et vevono, al che replicò S. S^{ta} esser vero, ma che delli

¹ *Cod. Ital.* 138 a Monaco ha 60.

² Carafa.

³ Cfr. MIGNE, *Dictionnaire d. cardinaux* 868 s.; CIACONIUS III, 703.

⁴ Oppure Bonfio; pare sia una corruzione di nome.

⁵ Cfr. sopra p. 126 e SOLMI, *Fuga* 88, dove è dato un estratto non del tutto corretto della lettera.